Anno V. — Udine — Mercoledì 12 Gennaio 1887 — N. 10

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PER L'INCREMENTO dell' Economia Nazionale

Per rendere agevole l'applicazione dell'art. 3 del R. Decreto 11 marzo 1886, che consente al Consiglio dell'industria e del commercio di proporre di sua iniziativa al ministro i provvedimenti che reputi utili all'incremento dell'economia nazionale, il ministro Grimaldi con circolare del 31 luglio 1886 invitava le Camere di commercio del Regno a manifestare i voti che, nell'interesse della produzione e degli scambi, reputassero meritevoli dell'attenzione e degli studi del Consiglio anzidetto.

Delle 73 Camere di commercio che esistono nel Regno, ben 31, e fra esse tutte quelle dei maggiori centri, hanno risposto con sollecitudine, proponendo una serie di quesiti, la cui soluzione ha non dubbia influenza sull'incremento degli interessi economici del nostro paese.

Il comm. Antonio Monzilli, direttore della divisione industria e commercio, riassunse e formulò al Consiglio i voti stessi. Escluse anzitutto dal novero delle proposte, che poteano prendersi in considerazione, quelle relative alla legislazione doganale e ai trattati di commercio, delle quali si iniziò invece una inchiesta speciale.

Si soffermò invece sui voti che riguardano le imposte, il dazio di consumo, la legislazione industriale e commerciale, il servizio e le tariffe ferroviarie, l'ordinamento del servizio postale, l'ordinamento e le attribuzioni delle Camere di commercio, e altre.

Non sono numerose le proposte presentate al Ministero intorno all'argomento delle imposte. Importante è quella fatta dalla Camera di commercio di Caltanissetta per una diminuzione della aliquota di ricchezza mobile a favore degli stabilimenti industriali.

Alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale pervennero numerosi voti in tale senso; per cui essa ebbe ad occuparsi di siffatto tema, e la relazione della medesima, or ora pubblicata, contiene, insieme ad un diligente esame della questione, la conclusione che, date le odierne condizioni di aspra concorrenza, sono giustificati i lamenti degli industriali contro le gravezze del tributo vigente.

Il comm. Monzilli in seguito a ciò fu d'avviso che il Consiglio possa occuparsi del detto tema per manifestare il suo avviso al governo del Re. Il Consiglio stesso esaminerà la proposta di Reggio Calabria, intesa ad ottenere che nella Commissione di appello per l'imposta di ricchezza mobile due commissari siano nominati dalla Camera di commercio.

La Camera di commercio di Bologna brama si modifichi il sistema di riscossione delle tasse di registro e bollo, parendole che il sistema attuale di ricevitori stipendiati ad aggio sia cagione di non lievi inconvenienti di carattere economico.

Le Camere di commercio rivolsero anche la loro attenzione al tema del dazio consumo e le loro proposte mirano tutte al medesimo fine, cioè a porre un argine alla facoltà che l'attuale legislazione lascia ai comuni di prelevare il dazio di consumo senza alcun riguardo alle giuste esigenze della produzione.

All'uopo la Camera di commercio di Alessandria vorrebbe che fosse richiesto il parere delle rappresentanze commerciali nell'applicazione del dazio. La Camera di Lecce chiede una riforma della legge vigente per rendere possibili ed agevoli i depositi, entro la cinta daziaria, dei prodotti locali, e chiede sia fatto obbligo ai comuni di stabilire zone franche per le arti e per le industrie; mentre la Camera di Modena chiede tali esenzioni per l'industria salumiera. Infine la Camera di Napoli si limita a chiedere lo studio del modo più opportuno per cui si possa senza innovare radicalmente la legge sul dazio di consumo, venire ad un coordinamento delle varie disposizioni legislative e amministrative che si riferiscono a questo subbietto.

La Camera di commercio di Lucca propone un voto inteso ad autorizzare i comuni a colpire con apposita tassa i commercianti girovaghi. Come esattamente osserva la detta Camera, è antico il lamento dei commercianti che hanno uno stabilimento fisso contro la concorrenza che loro vien fatto dai *bazars* ed altri negozi girovaghi. Ma non è del tutto esatta l'affermazione che questa categoria di esercizi si sottragga all'imposta di ricchezza mobile. D'altra parte non può considerarsi senza efficacia la tassa che molte Camere di commercio sono state autorizzate ad imporre sugli esercizi medesimi, perchè tale tassa è fissata in misura abbastanza elevata.

Altro tema che sembra meritevole di studio è quello proposto dalla Camera di commercio di Napoli, ed inteso ad attenuare i diritti dei protesti cambiari, i quali risultano ora molto gravosi, in ispecie per le cambiali di tenui somme delle Banche popolari.

Il Consiglio del commercio ha deliberato che questi voti sarebbero presi in esame nella prossima sessione, e nominò i relatori per ciascun voto. Sarà bene che alle deliberazioni ne preceda una discussione sui giornali.

Si svolge ora in Italia una grande evoluzione nel riordinamento finanziario tanto del governo come dei comuni. Conviene penetrare nel fondo delle cose ed esaminare le questioni nei singoli dettagli per quanto sembrino pesanti. Solo da un'analisi accurata e minuziosa può sorgere la sintesi feconda.

IL NUOVO CONSOLIDATO

Il *Popolo Romano* pubblica il progetto di legge per la emissione di un nuovo consolidato al 4 1|2 p. 0|0.

Il progetto di legge consta di sei articoli.

L'art. 1 dice: « Per l'esecuzione della legge 7 marzo 1874, concernente la conversione in debito consolidato dei debiti redimibili dello Stato si daranno anzichè rendita del 5 0|0, titoli al 4 e 1|2 ».

Tali debiti riguardano le obbligazioni delle ferrovie Vittorio Emanuele, della ferrovia di Cuneo, della ferrovia Torino-Savona, delle ferrovie Maremmane, Hambro, Rothschild, Blount, cattolico, le obbligazioni dei canali Cavour, delle ferrovie Livornesi, delle ferrovie Romane, ecc.

Queste obbligazioni costituiscono un totale di L. 728,679,111.

L'art. 2 dice: « Si sostituiranno con rendita al 4 1|2 p. 0|0 i titoli al 5 p. 0|0 inscritti a favore della Cassa Prestiti, della Cassa Pensioni, della Cassa Militare, ed i Buoni del Tesoro.

« Si convertirà anche la rendita inscritta a favore del Fondo pel culto e dell'Asse ecclesiastico ».

L'art. 3 dice: « La rendita verrà pagata a trimestri maturi al primo di gennaio, aprile, luglio e ottobre ».

L'art. 4 reca: « È vietata qualunque nuova creazione di titoli al 5 p. 0|0 ».

L'art. 5 stabilisce in lire 120,000 la spesa di creazione di titoli da inscriversi nel bilancio straordinario del tesoro 1886-87.

L'articolo 6 non contiene che disposizioni transitorie.

Il cinquantenario della ferrovia

Ricorrendo il 1 marzo 1887 il cinquantesimo anniversario della linea da Parigi a Saint-Germain, a Vincennes si vuol festeggiare la lieta data con un'esposizione che riuscirà indubbiamente interessantissima.

Il comitato di organizzazione è presieduto dall'on. Montaut, deputato, ingegnere in capo dei ponti e delle strade, e che ha l'appoggio del governo e di molte società. Il palazzo dell'esposizione comprenderà un'area di 25 mila metri. La facciata, che sarà monumentale, è adorna dei busti francesi e degli stranieri che si sono illustrati nei lavori ferroviari.

Una linea circolare di cinque chilometri permetterà di fare il giro del mondo in venticinque minuti. In fatti, delle fermate avranno luogo a diverse stazioni organizzate per cura dei paesi partecipanti alla mostra. Si andrà dalla stazione di Parigi a quella di Londra, di Vienna, di Madrid, di Pietroburgo, di Lisbona, di Roma, di New-York, di Costantinopoli ecc. Il treno di Londra, fatto con macchine e condotto da meccanici inglesi, andrà da Londra alla stazione di Parigi; quello di Vienna andrà alla stazione di Pietroburgo con materiale austriaco; quello di Pietroburgo andrà alla stazione di Madrid con materiale russo ecc. Inoltre, in ciascuna stazione vi sarun personale in costume nazionale e un *buffet* ove si serviranno prodotti del paese.

Sui laghi, che non comprendono una estensione minore di dieci ettari d'acqua e non hanno meno di due o tre metri di profondità, si vedrà il porto e il faro dell'Havre; poi, fra due isole, la riproduzione della rada di New-York col ponte di Broocklyn e la statua della Libertà rischiarante il mondo, e finalmente, dalla parte opposta, il porto di Rio Janeiro.

Naturalmente saranno riduzioni, ma l'effetto sarà sorprendente e darà una idea esatta della vista di questi porti, che sono i primi del mondo.

Tutt'intorno al lago, dall'altra parte vi saranno delle stazioni di battelli per viaggi internazionali, gondole, barche ecc. condotte da canottieri in costume dei diversi paesi.

Questo spettacolo che sarà dei più grandiosi, sarà rischiarato alla notte da mille fiammelle elettriche dei diversi sistemi.

Le adesioni sono venute da tutte le parti; la sezione Brasiliana, organizzata dal ministero dei lavori pubblici del Brasile, ha già aperto a Rio Janeiro un'esposizione preparatoria di tutto il materiale destinato a Vincennes. Questa esposizione si completa di giorno in giorno.

La sezione degli Stati Uniti sarà importantissima.

In Inghilterra quasi tutte le compagnie hanno aderito.

Crampton invia parecchi tipi di sue locomotive; Giorgio Stephenson, nipote del creatore delle strade ferrate, fa parte del comitato.

Anche l'Italia parteciperà alla mostra originale.

Le società ferroviarie hanno già chiesto gli opportuni schiarimenti ed istruzioni per mezzo dell'ambasciatore italiano a Parigi generale Menabrea.

POLA CAPITALE DELL'ISTRIA

Coi tipi del Gerold di Vienna è venuta in luce una *monografia* la cui gravità potrà venir apprezzata da quanti leggeranno questo articolo.

Il volumetto, uscito senza clamore, sarebbe, secondo alcuni, una espressione di vedute militari, maturate negli alti circoli della scuola e del gabinetto di guerra.

Si attribuisce la direzione del lavoro ad un alto ufficiale dell'i. r. marina austro ungarica, e un numero di rilevanti copie venne diffuso tra i membri della Camera legislativa e tra i funzionari delle divisioni ministeriali.

Il titolo promette poco: *Pola: il suo passato, presente e futuro: uno studio.* Invece non si tratta di una semplice ricerca storica o di una indagine economica, bensì di una rivelazione politica in forma di proposta, la quale, derivando dall'esame delle condizioni politico-sociali dell'Istria, prende a pretesto lo sviluppo di Pola per dare un colpo fatale all'autonomia di tutta la provincia.

---

146 APPENDICE

UNA CONGIURA ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— È quel colosso che vuol parlare assolutamente al signor marchese. Valentino non dimenticò l'urto che s'ebbe nella galleria d'estate; ei dice che le costole gli dolgono da quella volta.

— Ma in somma, gli è quanto dire che a ciascuno può piacere di venir qui a darmi leggeli.

— Ah! *madama,* quell'omaccio di Nock non è un ciascuno, gli è una specie d'Ercole. Ei mise soltanto una mano sulla mia spalla, e, senza cattiva intenzione, giurerei che me la fece livida.

— Ebbene, che c'è? chiese il signor di Lauzane, che non mischiandosi mai negli affari di casa, non avea prestato attenzione alcuna a quel dialogo, e s'era abbandonato a dolorose riflessioni mentre la marchesa subiva le obiezioni sollevate dal suo domestico.

— Signore, rispose l'altera castellana, le avventure si succedono stranamente in questo castello... Due importuni chiedono il favore di vedervi, di parlarvi... Faccio rispondere che non riceverete... quei malcreati insistono, e la vostra gente esita a cacciarli...

— La mia gente non ha che un torto, cara Giulia, quello d'esitare, ed io dovrei insegnarle, a sue spese, che la porta dei Lauzane, schiusa già da secoli ad ogni veniente, non si chiuderà mai, finchè vivrò al colpo di martello degli ospiti che a Dio piace mandarmi. Chi sono questi due uomini?

— Due mendicanti disse la marchesa, decorati di Buonaparte, uno de' quali è monco. Che abbiamo a fare con quella gente?... che vadano dai loro pari...

— I loro pari! mia cara amica, rispose il vecchio con un dolce sorriso, i loro pari!... non ne rimangon molti... Ah! i superbi soldati! seppero farsi uccidere con tanto coraggio!... I loro pari!... ma, mia cara Giulia, costoro son l'onore della Francia, i veri sostegni del trono!

— Fate dunque come vi garba, ricevetel... A tempo e luogo vi ricorderò ciò che avete detto.

Il marchese di Lauzane fece con la mano un cenno al valetto che si chinò ed uscì.

— Voi siete disposto ad intendermi più che io non l'osavo sperare, rispose la marchesa: il liberalismo vi ama, v'inspira... ne rendo grazie a Dio... Poichè tanto stimate i cialtroni di Buonaparte, che vorreste, credo, rassomigliar loro, godete, signore, non vi occorrerà cercar lungamente nella nostra famiglia per trovar chi pareggi il più gran scellerato di codesti eroi... Scusatemi vi lascio in compagnia dei signori Nock e Simone.

Il marchese s'alzò.

— Mi sembra, mia cara Giulia, che or ora, nella foga delle vostre opinioni e delle vostre discussioni mi abbiate mostrato qualche pentimento... Divento vecchio... gli orecchi mi fan gabbo di quando in quando... Avrei inteso male?

— Così? ma voi sconcertereste un santo! esclamò la marchesa avvicinandosi vivamente alla poltrona dell'ammalato.

— Bene! la pace è fatta, rispose il signor di Lauzane. Sedetevi qui ed ascoltiamo questi due soldati; siate indulgente verso le loro forme un poco brusche, e sarete convinta, ne ho la certezza, che si può guadagnar qualche cosa a vederli da vicino...

— Ahimè! vi aspetto al 30 di questo mese.

— Cioè?

— I signori Nock e Simone, annunziò il cameriere aprendo i due battenti della porta per dar un passaggio praticabile a l'enorme corporatura del tutore di Paolo Delmas.

— Avvicinatevi, disse il marchese con la sua voce graziosa, e vogliate sedervi.

La marchesa fece un movimento che parve un sobbalzo.

Ella si strinse al seggiolone di suo marito e adoperò alquanta violenza per contenersi.

— È al signor di Lauzane che mi fo l'onore di parlare? chiese Nock.

— Sì, amico mio. Posso esservi utile?

— A me? rispose Nock sedendosi, no... e ancor ciò dipende da... l'avvenire deciderà... Per ora, signore, gli è il vostro servo Nock, antico quartiermastro *all'secondo reggimento di corazzieri* dell'esercito imperiale, che viene incomodarvi...

— Avete servito nel secondo reggimento di corazzieri? interruppe il marchese, la cui fronte si coprì subitamente d'una nube... a qual epoca?

— Dalla sua creazione fino alla sua distruzione, al 18 dello scorso giugno a Waterloo.

— Allora foste a Dresda nel 1813...

— Me ne fo una gloria... vi abbiamo divorato i nemici...

— Forse sotto gli ordini di... del comandante...

— Signor marchese, interruppe Nock, voi siete un galantuomo, un uomo dabbene, a cui per tutti i tesori conosciuti e sconosciuti dell'universo, non vorrei cagionare il più piccolo cruccio. Son venuto qui per farvi un favore, ve ne do la mia parola d'onore, e questa parola val più di qualunque contratto... Veggo, al brivido delle vostre labbra, che non volete pronunziare il nome di un uomo ch'io amai come se fosse stato mio padre, e il cui figlio, è, per così dire, mio figlio, il nome del comandante Delmas...

— Sciagurato! esclamò il marchese reggendosi sui braccioli della sua seggiola e raddrizzandosi in tutta la sua altezza: — Che venite a far qui? Non sapete la storia di mio figlio?... e non vedete la madre della sventurata mia creatura?

— Quale oltraggio! quale insulto! mormorò madama di Lauzane, portandosi il fazzoletto alla bocca per soffocare la collera.

— Dio mio! signore, riprese Nock con la più gran calma, se siete padre siete uomo, e a questo titolo dovrete avere il coraggio e la coscienza d'ascoltarmi... Che s'ha mo' a fare? vi sono di mali passi e di mali momenti nella vita, e conviene risolversi ad accettarli. Acconsentite dunque ch'io vi franga il cuore pronunziando il nome del conte Luigi di Lauzane, colonnello degli ulani dell'Arciduca Carlo, assassinato il 26 agosto 1813, al castello di Bibereg presso Dresda, e il nome del barone Delmas...

— Suo vile assassino! gridò la marchesa.

— Vedete bene ch'io son calmo, io, continuò Nock, e pure stimatizzate d'una parola sì crudele ed iniqua la riputazione incontaminata del migliore, del più valoroso fra gli uomini... ed io odo senz'ira... Imitatemi.

— Voi abusate dell'ospitalità, signore, rispose il marchese; abusate della debolezza d'un vecchio ammalato e senza appoggio...

— Chiamerò gente! disse la signora di Lauzane.

— Oh! potete chiamare, esclamò Nock più gente vi sarà che mi darà ascolto e tanto meglio... Quant'a impedirmi di parlare nè meno per sogno, saprò vostro malgrado rendervi servigio. In nome di Dio onnipotente che portò la sua croce fino sul Calvario, che fu flagellato e coronato di spini, che bevette fino alla feccia il calice dell'oltraggio e del dolore, per insegnare agli uomini la santa rassegnazione, sedetevi signor marchese, ascoltatemi senz'odio. Vengo a schiarirvi, *vengo rendervi un* servigio, vengo a vendicare la verità dal fango che la menzogna le gettò fino nel vostro cuore. *(Continua).*

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica i ringraziamenti del Re espressi alla rappresentanza della Camera per gli auguri di capo d'anno.

Indi commemora la virtù di Antonio Barbieri e quindi dichiarasi vacante un seggio del 1° collegio di Brescia.

Comunicasi un invito del ministero dell'interno ai deputati per assistere al funerale di Vittorio Emanuele al Pantheon il 18 corr.

Depretis presenta i progetti per autorizzare alcuni comuni ad oltrapassare colla sovraimposta ai tributi diretti stanziata nel bilancio 1887 la media del triennio 1884-85 86 che sommata coll'aliquota provinciale eccede i 100 centesimi per ogni lira d'imposta erariale e Ricotti il progetto per la leva militare sui nati del 1867.

Annunciansi le seguenti interrogazioni:

« Di Ferrari Ettore, se sia vero che l'autorità politiche austriache abbiano proibito a Trieste l'affissione dei manifesti per la Esposizione artistica di Venezia e nel caso affermativo per quali motivi ».

Ferrari Luigi, sull'uso delle somme derivanti dalla *prescrizione dei biglietti provvisoriamente consorziali*.

E una interpellanza di Coccapieller sulle disposizioni prese dal municipio di Roma riguardo il corpo dei vigili dopo l'incendio del palazzo Odescalchi.

Discutesi il progetto per spesa straordinaria di L. 2,800,000 da versarsi alla Cassa militare.

La commissione propone un ordine del giorno per abolire la Cassa militare.

Magliani non può accettare.

Piebano sostiene l'ordine della commissione.

Rimandansi le votazioni a domani.

In Italia

I veterani ricevuti dal Re.

Alle ore 1.30 di ieri, il Re ricevette il consiglio supremo dei veterani e il consiglio direttivo del comizio romano, presentati dal presidente Cairoli e composti da Bambi, Iovi, Maldini, Moretta, Castellani, Fantini, Grilli, Matis, Meglia, Ruani e Vighi.

Il re espresse gratitudine ai veterani, specialmente per il servizio alla tomba di Vittorio Emanuele, dicendo *che è uno dei maggiori suoi conforti vedere inalterato il culto per il suo glorioso genitore.*

Rallegrossi per il buon esito del congresso di Napoli *e per le sue conclusioni pratiche.*

Quindi si intrattenne con tutti gli intervenuti.

Cinquanta nuovi santi!

Leone XII ha sanzionato con recente decreto il Giudizio della Congregazione dei Riti che opina possano essere canonizzati i cinquanta cattolici vittime dell'intolleranza religiosa di Enrico VIII d'Inghilterra.

E le migliaia di Ugonotti assassinati nella notte di S. Bartolomeo a Parigi dall'intolleranza religiosa dei cattolici chi li canonizzerà?

Istruzioni

per il periodo estivo del 1887.

Il *Giornale Militare* contiene le norme per le istruzioni da svolgersi nel periodo estivo dell'anno corrente per le diverse armi e corpi e per la milizia mobile e territoriale.

Si eseguiranno delle esercitazioni di attacco contro fortezze o contro forti di sbarramento in montagna e alcune compagnie d'artiglieria soggiorneranno in un forte per la durata di circa un mese mentre contemporaneamente vi verranno distaccati per qualche giorno alcuni battaglioni di fanteria.

Le riscossioni del Tesoro.

Le riscossioni del Tesoro dal 1 luglio 1886 al 31 scorso dicembre diedero un totale di L. 613,876,276, contro L. 636,372,401 introitate nel periodo corrispondente del 1885.

Le imposte dirette e le tasse sugli affari presentano un aumento complessivo di L. 5,187,470; invece nelle entrate doganali si nota una diminuzione di L. 27,633,696.

Detratti gli aumenti degli altri cespiti, il minore incasso si riduce a lire 22,496,125, che rappresentano il valore degli straordinari introiti doganali che si effettuarono nel novembre 1885 per la famosa legge del catenaccio.

Di questa diminuzione inevitabile si era già tenuto conto nel bilancio dell'entrata dell'esercizio 1886-87.

Il Tevere decresce.

Il *Tevere* continua decrescere. Per ora è scomparso ogni pericolo.

Il capo sezione

che si gettò dal IV piano.

Quel Martelli, capo sezione al ministero della guerra, che come fu annunciato si gettò a Roma nell'interno delle scale di casa sua dall'altezza del quarto piano per togliersi la vita, trovasi sempre in stato grave.

È continuamente visitato dai colleghi, ed anche il generale Pelloux, che gli voleva molto bene, si è recato a visitarlo.

Dicesi sia stata rinvenuta una lettera del Martelli, nella quale spiega le cause che lo spinsero al suicidio.

All' Estero

Il teatro di Gottinga bruciato.

Due ore dopo la rappresentazione è scoppiato un'incendio nel teatro di città che è rimasto tutto distrutto. Nessuna vittima.

Dell'Alcazar restano solo i muri.

Madrid 11. L'Alcazar fu distrutto. Restano soltanto i muri.

Alcuni soldati rimasero feriti. La recente restaurazione dell'Alcazar costò cinque milioni di franchi.

In Provincia

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed *Illiriche* è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto *seme ovunque ha dato* splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società *Internazionale sericola* il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

In Città

L'illuminazione a gas e la sicurezza pubblica. Sappiamo che l'on. Giunta Municipale, preoccupata dalle voci che corsero da qualche tempo sulla sicurezza del gazometro e delle tuberie di diramazione per la città dopo oltre un trentennio di servizio, ha *nominata una apposita Commissione* coll'*incarico di riferire al più presto* sul vero stato delle cose per poter al caso prendere quei provvedimenti che fossero suggeriti dall'intendimento di mantenere incolume la città da ogni possibile disgrazia.

A far parte di detta commissione vennero chiamati l'assessore cav. dott. Chiap, i professori Clodig, Falcioni, Misani, Nallino ed altri ancora.

Tiro a segno. Ora anche in Udine si ha la compiacenza di veder attivato (con carabina Vetterli e Flobert cariche ridotte) la bella ed utile istituzione del tiro a segno, mercè la buona volontà e intelligenza del nostro concittadino signor Domenico Codutti, il quale mentre trovavasi alle dipendenze del sig. de Stefani, essendosi cattivate col suo zelo, tutte le buone simpatie del medesimo, ha creduto conveniente e opportuno, sostituirlo al momento in cui egli doveva partire per altre città.

Epperò noi concittadini, ed i giovani in particolare, a cui non fa mestieri esporre l'utilità ed il divertimento ottenibili da quest'ottima istituzione, andremo a gara nel sostenerla, e numerosi accorreremo ad esercitarci, guidati dal duplice e vario scopo di addestrarci convenientemente per quando avrà luogo il tiro a segno nazionale, e di far onore, in pari tempo, all'opera del nostro bravo Codutti, che tanta premura e attitudine dimostra in codesto esercizio.

Si noti inoltre che il detto bersaglio, essendo costituito in modo da non presentare verun pericolo o inconveniente di sorta, offre l'agio di potervi far concorrere anche i giovinetti men destri e non esercitati nel tiro a segno, in cui possono, all'incontro, procacciarsi energia e diletto senza ritrarne il benchè minimo danno.

È quindi da ripromettersi, su tutti i rapporti, una completa ed ottima riuscita, e mentre noi ne siamo intimamente persuasi, esclamiamo di cuore: Viva codesta bella istituzione e chi ebbe la felice idea d'innovarla anche nella nostra città!

X. Y.

Sotto ispettore forestale. Il signor Gaetano Paludetti di Vittorio testè licenziato dall'istituto di Vallombrosa, venne nominato sotto ispettore presso l'ispettorato forestale di Udine.

Per i segretari comunali. Il signor Guglielmo Nardi direttore del *Segretario comunale* che si stampa in Treviso pubblica nell'ultimo numero (24) del suo periodico sotto il titolo *La nostra causa* una dettagliata relazione del di lui viaggio in Roma e delle pratiche fatte presso i deputati e delle conferenze avute con questi riguardo a quella parte del progetto di riforma comunale che riguarda i Segretari e impiegati dei Comuni. La relazione ravviva le speranze di quei funzionari sull'esito che potrà avere la petizione unica e le attivissime prestazioni del signor Nardi a vantaggio della classe di cui *propugna il miglioramento.*

Società anonima del tramvia in Udine. A tutto 15 corr. è aperto il concorso al posto di Direttore presso questa Società, colla retribuzione di lire 5 al giorno.

Le domande, convenientemente documentate, dovranno essere rivolte alla sottoscritta, presso la quale (via Mercerie n. 2) possono ottenere schiarimenti dalle ore 1 alle 2 pom. dei giorni 12, 13 e 14 corr.

La cauzione da prestarsi è fissata in L. 1500.

Udine, 9 gennaio 1887.

***

La sottoscritta porta a conoscenza dei signori negozianti di cavalli e di chiunque altro potesse averci interesse, che il giorno 14 gennaio corrente alle ore 1 pom., sul piazzale di Porta Venezia passerà all'acquisto di 12 cavalli che abbiano i seguenti *requisiti essenziali*:

Età dagli anni 5 agli anni 7; altezza di metri 1.52 a metri 1.60.

La Presidenza.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo la beneficiata del distinto artista Gaetano Cavalli, col seguente programma:

La mei maniera de lassà la morosa.

L'amis del Papà, commedia in tre atti.

Mia sposa sarà la mia bandiera.

Il Cavalli è il beniamino del pubblico, ed è quindi certo che molti accorreranno ad onorarlo e ad applaudirlo nella rappresentazione di questa sera.

La « Pastorizia del Veneto » nella sua prima puntata di quest'anno contiene il seguente sommario:

Anno nuovo — Cancianini, Argomento nuovo abbenchè vecchio — Wollemborg, Nuova cassa di prestiti nel Padovano — Petri, Supposta trasformazione del trifoglio pratense — Riunione di viticultori friulani — D. G., Cura e cultura della vite — Trentin, La Saccarina — M., L'industria delle scatole — Le condotte veterinarie — ff. di bibliotecario, Recrudescenza della rabbia — Cataloghi — Romano, Sull'aborto delle vacche — R., Zoppa, La ferratura Charlier — La bisoglia — Petri — D'una farina pel bestiame — Cancianini, Gli stati dell'Unione Americana — Pasqualigo, Marco Minghetti economista — Di qua e di là.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì e martedì 17 e 18 corrente al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

I ricordi del conte di Beust

Fra pochi giorni, a Vienna, sarà pubblicato un grosso ed importante volume: *I Ricordi politici* del conte di Beust.

L'illustre diplomatico, morto appena due mesi or sono, ha in quelle pagine storiche, descritta tutta l'opera propria: ministro parecchie volte nel tempo per l'Austria più calamitosi e, per l'Italia più splendidi ambasciatore presso Napoleone III all'epoca della guerra che ci rese padroni della Lombardia, intimo dell'imperatore Francesco Giuseppe, certamente questi ricordi rimarranno fra i *più importanti libri autobiografici* di questi ultimi tempi.

Finchè visse, il conte di Beust li tenne accortamente e gelosamente celati, morendo, lasciò agli eredi l'incarico di darli alla luce, dopo aver tuttavia, tolta quella parte che ad essi sembrasse troppo laudativa per lo scrit*tore e troppo offensiva per i suoi nemici.* Ma alla preghiera del defunto si è opposta la cupidigia di un editore speculatore.

Non una parola è stata cambiata, non un giudizio è stato attenuato: ed il libro escirà nella seconda quindicina di gennaio, in copertina suggellata, e dito per i soli sottoscrittori.

E questi superano già i dodicimila.

***

Intanto la *Gazzetta generale di Monaco* ne pubblica alcuni brani, pieni di interesse.

Il conte di Beust s'intrattiene a parlare della politica interna dell'Austria nel 1867, e del compromesso coll'Ungheria; fu appunto in quest'anno che egli salì al potere. Calunniato, acerbamente criticato, egli spiega la opera propria e si difende: ma là dove il *suo* libro prende interesse assai maggiore è dove tratta della politica estera.

Nel 1867, come è noto, la Prussia durò in lunghi negoziati per ottenere l'alleanza dell'Austria.

Già dalla primavera, erano noti all'Austria i trattati segreti d'alleanza difensiva e offensiva che la Prussia aveva concluso sottomano, sino dal 1866, coi piccoli stati tedeschi: Baviera, Wurtemberg, Hannover, Baden, Hesse. Così dunque per una innovazione diplomatica che al genio del principe di Bismark era riserbato ritrovare — ripeto le parole del conte di Beust — il trattato di Praga ove era stipulata l'indipendenza internazionale di questi Stati, era stato rotto prima di essere firmato.

In questa condizione di cose, il conte Tauffkirken, diplomatico bavaro addetto all'ambasciata prussiana a Vienna, si presentò al conte di Beust.

Il quale così descrive nei suoi « Ricordi politici » questo convegno; ne cito i brani principali:

— Il conte Tauffkirken è venuto a farmi proposte importantissime da parte della Prussia. Egli mi ha detto essere desiderio vivissimo del governo bavaro, *informarsi sulle eventualità* degli affari del Lussemburgo, tentare di mantenere la pace, d'accordo col governo di Berlino, e di vedere se non fosse possibile accomodare le dissensioni fra l'Austria e la Prussia.

A tale scopo, il conte si era rivolto al conte di Bismarck e ne aveva ottenute assicurazioni e promesse di grande importanza.

Egli era autorizzato a proporre il disegno di una alleanza fra gli Stati alemanni sulla base di questa condizione: l'Austria per i nuovi impegni, per gli obblighi e gli oneri che assumeva consociandosi, aveva diritto ad esigere un compenso e la Prussia pronta a tutte le concessioni, a tutte le indennità desiderabili.

Bellissimi patti, davvero, ma..... disgraziatamente in questo punto il conte Tauffkirken cominciò ad essere meno esatto.

Mi parlò di una garanzia delle nostre provincie tedesche e di una garanzia analoga, ma temporanea, per il resto dei nostri possessi: aggiunse che la Russia avrebbe fatto parte dell'alleanza e che la garanzia offerta dalla Prussia doveva risultare appunto da questa uniformità d'interessi...

— Permettetemi, dissi allora al conte Tauffkirken, permettetemi di rispondere supponendo che invece di venire da Berlino a Vienna, voi foste incaricato di portar patti di alleanza da Vienna a Berlino.

Supponiamo inoltre che l'Austria abbia il diritto di tener guarnigione in una fortezza moldava, tanto vicino alla frontiera russa, quanto, per esempio, il Luxembourg alla Francia; e che per un tumulto in Gallizia noi avessimo dati alla Russia inquietudini simili a quelle che la Prussia, colla sua attitudine dà alla Francia, dopo la pace di Nikolsbourg; e che infine, essendo il li per scoppiare la guerra, voi foste incaricato d'offrire, a Berlino, alleanza a *nostro* nome. — Credete vi che proponendo di garantire le provincie tedesche della Prussia ed assicurandole che per il momento esse non hanno a temere la perdita della Posnania, questo paese dubiterebbe d'allearsi con noi contro la Russia?

***

Ed ancora a lungo continuò il conte di Beust ad esporre i danni che ne potevano venire all'Austria, specialmente per l'odio della Francia; terminando *così il colloquio*:

— Ma ammettiamo pure che la Francia sia vinta: se allora ci mostrassero il trattato di Praga e ci ringraziassero di averlo così ben difeso?...

— La proposta del conte di Tauffkirken — conclude il conte di Beust — era una celia; garantire le provincie tedesche dell'Austria! Ma chi poteva pensare ad impadronirsene? Nè la Francia, nè l'Italia, nè la Russia. La garanzia della Prussia assomigliava troppo a quella ospitalità che i briganti sogliono offrire ai viaggiatori che s'imbattono in essi.

Massime e sentenze

Affari e affetti.

Son que' benedetti affari, che imbrogliano gli affetti.

Nota allegra

Un aneddoto su Rossini.

Una volta a Parigi, si presentò da lui un maestrino, molto giovane che lo pregò a sentire una marcia funebre scritta da lui per la morte di Meyerbeer.

L'illustre maestro ascoltò con grande attenzione e poi disse con un sospiro:

— Ah!... che peccato che non sia morto invece lei e la marcia funebre non l'abbia scritta Meyerbeer!

***

Ugo va dal barbiere a farsi *tagliare i capelli.*

Il garzone, terminata l'operazione, chiede a Ugo se gli vanno bene i capelli come glieli ha scorciati.

Ugo rimane un po' perplesso, si specchia, poi dice:

— Ecco... li vorrei un po' più lunghi, se non le rincresce.

Sciarada

Il *primo* è capitano
Di piccol reggimento,
Tu lo trovi nell'aria
Non lo trovi nel vento.
Il *secondo,* lettore,
Ti fa certo piacere
Se qualcosa comandi
Che desideri avere.
Ed il *terzo* all'opposto
Ti fa gran dispiacere,
Se qualcosa domandi
Che desideri avere.
All'*intero* tu dici:
Via, galoppa, galoppa;
Ti credi un generale
Se tu gli stai in groppa.

Spiegazione della Sciarada precedente

Cle-lia.

Varietà

Donna scimmia. Si parla molto a Torino di Miss Krao; una ragazza undicenne, presentata al Circo Baldo dal professore Schelly come indigena dell'Asia.

Krao Monielko è di razza mongolica, ma appartiene più alla scimmia che all'uomo; sarebbe cioè l'anello intermedio cercato dai darwiniani, se *fossero* tutte ammesse le teoriche loro naturalistiche.

Il corpo della Krao è esile; la carnagione bruna, coperta di peli, che fra qualche anno saranno foltissimi e le serviranno di veste; peloso è il volto, come le braccia, le gambe ecc., lunga e copiosa la capigliatura; gli occhi aperti, vivissimi, sgranati; le orecchie assai pronunziate; le dita delle mani flessibili in ogni guisa. Le guancie hanno una prominenza a mo' delle scimmie; presso la mascelle inferiori ei naso non ha quasi radice ossea.

Krao parla l'inglese, il francese ed il tedesco; ha indole mite; se i baffi e la barba rudimentali non la guastassero, potrebbe quasi piacere. Essa condivide colle scimmie antropomorfe certi caratteri essenziali, ha 18 vertebre dorsali e 18 paia di costole; può arrampicarsi come il gorilla, il chimpanzè, con tutta facilità, e possiede una forza muscolare e comprensiva straordinarie, non solo nelle mani, ma anche nei piedi.

Un Pasteur apocrifo. È stato a Modena in questi giorni il prof. Pasteur di Innspruck, per compiere alcuni studii storici in quell'Archivio di Stato.

Il prof. Pasteur che è un dotto, ma il cui nome non ha una fama universale, rimase sorpreso delle accoglienze e dei complimenti rivoltigli da molte persone che avevano appreso il suo nome, ma presto fu tutto spiegato, quando si capì che quelle persone avevano creduto di parlare e di trattare coll'illustre prof. Pasteur, lo scopritore della cura antirabbica!

Notiziario

Sulle condizioni sanitarie dei comuni.

Si annunzia che è prossima una importante pubblicazione a cura del ministero dell'interno, nella quale saranno contenuti i dati relativi all'inchiesta fatta sulle condizioni sanitarie dei comuni del Regno, nella circostanza delle recenti epidemie coleriche.

Per le bende da feriti.

Il Ministero della guerra ha aperto un'appalto di L. 800,000 per bende da feriti.

I francesi ai confine.

Da informazioni del giornale l'*Esercito* risulta che la guarnigione francese a Briançon da 2800 uomini sarà portata nel febbraio prossimo, a 4000.

Un nuovo tradimento di Bazaine.

La *France* pubblica, richiamandovi tutta l'attenzione dei lettori, la notizia di «un nuovo tradimento di Bazaine». Premesso che si trattò di un'alleanza germano-italo-spagnuola contro la Francia, questo giornale riassume il «compendio di geografia militare spagnuola» pubblicato in Madrid da Leandro Marixal comandante di cavalleria anni addietro!

Questo compendio contiene un piano offensivo e difensivo.

La *France* afferma, che incaricato dal defunto re Alfonso, Bazaine si recò apposta a fare gli studi opportuni per tale piano sulle frontiere dei Pirenei.

Egli avrebbe concluso nella sua relazione che la Spagna può difendersi, ma non ancora offendere! Però se la Germania le invierà uffiziali e soldati, potrà tutto!!.

Si sarebbe pure stampato un misterioso libro intitolato: *Hypotesis*, che fu comunicato solamente ai generali e mandato allo stato maggiore tedesco.

L'Italia soccorrerà l'Austria.

Telegrafano al *Secolo IX*:

Egregio uomo politico mi favorisce queste notizie da lui avute direttamente alla Consulta.

Esiste impegno dell'Italia coll'Austria, e data la neutralità della Francia e della Germania in una guerra dell'Austria contro la Russia, l'Italia metterà un forte contingente a disposizione dell'Austria, alla quale si assocerebbero l'Inghilterra e le popolazioni balcaniche.

Il Ricotti ha assicurato ripetutamente tanto al Re, che ne lo ha interrogato in uno degli ultimi ricevimenti, quanto al Robilant, che le nostre truppe saranno pronte per la primavera.

Intanto dal *Ministero* della *guerra* è partita una circolare riservata ai comandanti di corpo perchè venga inculcato agli ufficiali di Roma, di iscriversi ai corsi di lingua russa, appositamente fatti aprire dal ministro Ricotti in questi giorni.

Volontari italiani in Bulgaria.
Duce Menotti Garibaldi.

Telegrafano pure al *Secolo XIX*:

All'ultimo momento vengo a sapere che l'ambasciatore austriaco ha manifestato al nostro governo che l'Austria vedrebbe molto volentieri, in caso di conflitto colla Russia, un corpo di volontari italiani accorrere in soccorso alla Bulgaria.

A questo scopo si sarebbe già persino interrogato il Menotti Garibaldi per vedere se accetterebbe di porsi alla testa di questi volontari.

Ignoro la risposta sua, vedrete però come questi fatti confermino pienamente il mio telegramma antecedente sui soccorsi che l'Italia dovrebbe dare all'Austria in caso di conflitto colla Russia.

N. B. La presente notizia sarebbe però smentita dalla *Venezia*.

Ultima Posta

Alla Camera di Francia.

Parigi 11. Apertura della sessione ordinaria 1887.

Blanc presidente per età pronunzia la allocuzione consueta augurandosi l'unione dei repubblicani e la formazione di una maggioranza di governo (applausi a sinistra).

Parlando dell'esposizione universale del 1889, loda la Francia nel convitare i popoli alle lotte pacifiche del lavoro le sole che dovrebbero esistere attualmente (applausi unanimi),

Procedesi quindi alla votazione per la nomina del *presidente definitivo*.

Floquet fu eletto con 329 voti contro 60 schede bianche.

Al Senato di Francia.

Parigi 11. Carnot presidente anziano enumerò i lavori della scorsa sessione.

Disse che la Francia formando l'impero coloniale non è guidata da ambizione di conquiste ma dal bisogno irresistibile d'una espansione laboriosa.

Per ispirare fiducia alle imprese lontane sono necessarie la pace e la stabilità all'interno.

La guerra non farebbe che aumentare il malessere generale.

I popoli lo sanno come pure i governi e i governanti monarchici stessi che sono obbligati a contare coi popoli e mostrare la Francia impaziente di lotta. È artificio che può servire a far trionfare alcune esitazioni parlamentari, ma la Francia è il paese del buon senso dove lo spirito nazionale non abbisogna d'essere ravvivato dal timore straniero.

Esiste una Francia di nessun partito, la Francia militare di cui l'esercito è corpo essenzialmente civico.

La Francia desidera la pace; ma se gli avvenimenti ingannassero i suoi voti saprà mostrare che non perdette il suo tempo da quindici anni e che può tener testa ai più potenti avversari.

La Francia saprebbe partorire le legioni repubblicane che la salvarono un secolo fa, (applausi).

Il senato si aggiornò a giovedì per eleggere il seggio presidenziale.

Gli avvenimenti del Tonkino.

Parigi 11. Boulanger ha comunicato al consiglio dei ministri il rapporto telegrafico sugli avvenimenti del Tonkino.

Ne risulta che al principio di gennaio un gruppo di numerosi ribelli si riunì a Thanhoa, vi si fortificò solidissimamente.

Due attacchi successivi contro i tonkinesi rimasero infruttuosi.

Quattro ufficiali furono feriti, cinque soldati europei ed otto tonkinesi furono uccisi, inoltre 15 soldati europei e 27 tonkinesi furono feriti.

Sono stati inviati tosto rinforzi d'artiglieria e fanteria a Thanhoa comandati dal colonnello Brissaud.

Moltke e il progetto militare al Reichstag.

Berlino 11. Al *Reichstag* discutesi il progetto militare.

Moltke difendendo il progetto del governo dice che se uno stato può agire in favore della pace, questo è la Germania, ma per ciò fare bisogna che siamo sempre forti ed armati.

Se contro la nostra volontà saremo trascinati alla guerra, potremo sostenerla, ma se respingiamo i progetti allora la guerra è certa.

Moltke fa appello al patriottismo, raccomanda di accettare il progetto.

Parla quindi Stauffenberg. Mentre parla entra nell'aula Bismarck.

Quel che Goblet ha detto ai Bulgari.

Parigi 10. Goblet ricevendo i delegati bulgari disse di non aver nulla d'aggiungere alla risposta data da Flourens.

La Francia simpatizza colla libertà dei *popoli*, ma *deve innanzi tutto preoccuparsi* dei propri interessi.

Nessun interesse particolare spiegherebbe il suo intervento negli affari di Bulgaria.

La Francia non potrebbe dimenticare i vincoli che legano la Bulgaria alle potenze con cui mantiene le relazioni amichevoli.

Non può che augurare una soluzione pronta favorevole alla situazione che attualmente per l'Europa intera è causa di torbidi e di ingratitudine.

L'intervista fu cortesissima, durò soltanto alcuni minuti.

Feste a Fiume.

Fiume 10. Il comandante della *Castelfidardo*, conte Colonna dette un pranzo splendido a cui parteciparono il governatore Zichy con la signora, gli ufficiali della guarnigione e della marina, il sindaco, le autorità e le famiglie più distinte.

Parte della nave fu trasformata in sala da ballo. Dopo il pranzo, ballo.

In onore degli ufficiali della *Castelfidardo* domani sera, Zichy darà una serata; numerosi inviti.

La posta
e i colli postali in Bulgaria.

Sofia 10. A datare dal 13 corr. un servizio delle diligenze riunirà le ferrovie serbe a quelle di Rumelia sicchè la posta e i colli postali potranno traversare rapidamente la Bulgaria.

Telegrammi

Valparaiso 11. Il colera è comparso in diverse località della provincia di Valparaiso.

Furono constatati 70 casi.

Sofia 11. Stamane alla stazione di Filippopoli numerosa folla attendeva Zankoff. Lo fischiò gridando abbasso il traditore.

La polizia stentatamente potè mantenere l'ordine.

Alla partenza del treno la folla gittò fango sul vagone.

Berlino 11. (Reichstag). Continuazione della discussione del progetto di legge militare.

Bismarck dice che le relazioni della *Germania coll'Austria sono più intime* che nel tempo della confederazione germanica.

Le relazioni colla Russia sono amichevoli.

Giammai farebbe la sciocchezza di romperla colla Russia causa la Bulgaria.

Le relazioni cogli altri Stati sono buone e anche coll'attuale governo francese.

La Francia però potrebbe avere un governo che la conduca alla guerra.

Non vogliamo la guerra, ma non la temiamo.

Dobbiamo armarci onde poter misurarci col nemico quando la guerra ricominci.

Il governo persiste nel chiedere il settennato; non cederà nemmeno sul più piccolo punto.

Se il progetto è respinto, il Reichstag sarà sciolto.

Bismarck soggiunge la guerra essere soprattutto in Francia per così dire una valvola di sicurezza contro lo stato delle cose interne.

Potrebbe perciò essere un mezzo per raffermare il governo all'interno.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 685	K. 380	L. 00 0/0	L. 128 0/0
Vacche	» 420	» 205	» 52 0/0	» 108 0/0
Vitelli	» 53	» 30		» 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 27 — Vacche N. 29 — Suini N. 87 — Vitelli N. 198 — Pecore e Castrati N. 16,

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11

Rendita Ital. 1 gennaio da 99,75 a 99.90 1 luglio 97.73 a 97.93 Azioni Banca Nazionale — a —.—Banca Veneta da 375.— — a 380.— Banca di Credito Veneta da 271, —a 273.— Società costruzioni Veneta 336. a 338.— Cotonificio Veneziano 195.— a 196.— Obblig Prestito Venezia a premi —,— a —, —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 5 |— da 128.— a 128,25 e da 128.35 a 128.60 Francia 3 da 100.25| a 100.55 |— Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 5 da 25.18 a 25.21, Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201.5/8 — 202.— 1/8 a da — —a—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 5/8 a 202. 1/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 11.

Rend. 99.90 | Londra 25.17 —|— Francia 100.45 |— —Merid. 785.— Mob. 1029.50

MILANO, 11.

Rendita Ital. 100,05 100 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 21 17|— —.— Francia da 100.25 a — Berlino da 123.60 |40 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 11.

Rendita italiana tend. b. 99.— — Banca Nazionale 2278. .— Credito mobiliare 1925 — Merid. 782.— Mediterranea 592.—

ROMA, 11.

Rendita italiana 100.— |— Banca Gen. 726.50

PARIGI, 11.

Rendita 81.92 — Rendita 82|52 110.62 — Rendita Italiana 99.56 Londra 25.37 1/2 — Inglese 100 15/16 Italia — | Rend. Turca 14.75

VIENNA 11.

Mobiliare 291.60 Lombarde 101.50 Ferrovie Austr. 256.50 Banca Nazionale 878 .— Napoleoni d'oro 9.98 1/2 Cambio Publ. 49.90 Cambio Londra 126.61 Austriaca 88.95 Zecchini imperiali 5 93

BERLINO, 11.

Mobiliare 467.— Austriache 414.50 Lombarde 166.— Italiane 99.80

LONDRA 10

Inglese 10^ 11/16 italiano 97 |— Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12

Rendita ital. 99.90 ser. 100.10
Napoleoni d'oro —. —|—

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 82.50 Id. austr. (arg 83.60 id. austr. (oro) 113.80 | Londra 120.45. Nap. 9.95 |.

PARIGI 12

Chiusura della sera *It. 110.17* |—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Pompe comuni e da incendio e tubi ferro battuto di Germania, Caldaje a vapore e locomobili

Rappresentanza di ferriere e fabbrica di Macchine

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3.

SCHNABL & C.° FILIALE UDINE

Impianto di stabilimenti industriali. Deposito di Macchine d'ogni genere.

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Pompe Inglesi per pozzi, travaso di vino, olio, spiriti, petrolio. Pompe da incendio e relativi accessori. Pompe di gran forza per qualsiasi lavoro di prosciugamento.

Apparati elettrici di qualsiasi specie. Per usi domestici, parafulmini, telefoni, macchine elettro-terapeutiche, pile e luce elettrica.

Utensili e ordigni per ogni arte.

Tubi di ferro di Germania e di ghisa Inglesi per vapore, condutture d'acqua e gas.

L'ufficio è provveduto di un completo campionario di perni per caldaje e per cinghie di trasmissione, dadi di ferro, tampogni, cerniere, viti e brocche di ogni grandezza e inerenti alle varie arti.

Macchine agricole e industriali e forgie portabili per bandai e fabbri a prezzi eccezionali.

Trasmissioni meccaniche e cinghie per trasmissioni, articoli di caoutchouc per usi tecnici, tubi di gomma con o senza inserzione di tela, tubi a spirale, cinghie di trasmissione con inserzione di cotone.

L'ufficio fornisce piani, preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine e di stabilimenti industriali.

Apparati e macchine elettriche d'ogni specie

Macchine agricole e per molini, condutture d'acqua e robinetti

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.46 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

 Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 72

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1858 nella Clinica di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, lugorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole professore* PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnate dal prof. *Porta.* — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del *Congresso Medico.* — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — *Scrivere alla Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, *Casa A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellinò Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco